

Nuove frontiere per sviluppo turismo: ambiente e cultura. Ma il sistema è farraginoso (Gianfranco Leccis)

Date : 12 Dicembre 2017



In questi ultimi tempi sembra che in **Sardegna** si sia scoperta l'**importanza dei beni culturali per lo sviluppo del turismo**. Anzi, prima di tutto sembra sia scoperta l'**importanza del turismo** per la nostra economia in associazione con altri settori produttivi.

Recentemente ci sono state diverse **manifestazioni**. Il *15 luglio*, presentazione di uno studio della Cna regionale: *Francesco Porcu*, segretario regionale ha fatto una bella **ricerca sul turismo** soprattutto con il raffronto con i competitori nazionali e esteri operanti nella zona vicina e cioè nel Mediterraneo. Il *18 ottobre*, convegno della *Filcams Cgil* sul **turismo sostenibile** con ampia relazione della segretaria regionale *Simona Fanzecco* ed interventi tra cui i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali. L'*11 novembre*, riunione proposta dal consigliere regionale *Francesco Agus*, dedicata a "*Dimensione Cagliari*", la proposta contenuta nella **Legge sul turismo** per un impegno organico. Il *14 novembre*, l'eurodeputato *Renato Soru* ha convocato una riunione dedicata soprattutto al **sistema dei trasporti** ed al problema della **insularità** (o del mancato riconoscimento), essenziale per sviluppare il turismo. Dal *24 al 26 novembre*, si è svolta la "*IV Expo Barumini convegno sul turismo culturale*", con particolare riferimento ai **siti Unesco** (in Sardegna solo *Su Nuraxi di Barumini*), con la partecipazione dei rappresentanti di *Noto* (Sicilia) e *Alberobello* (Puglie). Il *1° dicembre*, convegno a Cagliari su "*Civiltà mediterranea - Grandi musei a confronto*" con interventi dei responsabili di vari importanti **musei** che si occupano ampiamente di **archeologia** (*Berlino, San Pietroburgo, Napoli, Salonicco, Spalato, Georgia, Alicante, Cagliari, Tunisi*), di *Carlo Lugliè* dell'*Università di Cagliari*, studioso ed esperto di ossidiana e di *Marco Minoja*, attualmente segretario *Mibact* per la Lombardia, per vari anni in Sardegna. Nello stesso *venerdì*, a *Bosa*, organizzato da *Laore*, incontro sui rapporti tra **agricoltura e turismo**, cioè **agriturismo** ma soprattutto valorizzazione **agroalimentare**.

Alle varie manifestazioni hanno partecipato il **Polo Museale della Sardegna**, vari esperti orientati verso il

riconoscimento della validità della proposta del **turismo culturale**, compresi gli interventi dei vari rappresentanti della *Giunta regionale*. Tutti a favore del turismo e del turismo culturale e non soltanto di quello archeologico. Tutti d'accordo che **abbiamo un patrimonio straordinario**, che la sua **valorizzazione** è d'interesse internazionale non solo locale. Tutti d'accordo, studiosi e tecnici del settore, dirigenti, politici, operatori culturali, imprenditori, lavoratori, anche per i risultati ottenuti e le prospettive. Un esempio rilevante è offerto dalla **Fondazione Barumini**, che gestisce la locale zona archeologica (*oltre 80.000 visitatori, 53 dipendenti, autosufficienza economica*): livello di una media industria ed è tra le maggiori realtà della Sardegna.

Considerando **'culturale'** tutto quel di diverso che possiamo offrire, i numeri cominciano a diventare importanti: nel solo **settore archeologico** vi sono circa **150 zone** di elevato interesse (*potrebbero essere molte di più*), una cinquantina di gestori (*società, cooperative*), poco meno di un migliaio gli addetti (*per lo più precari*), la Regione contribuisce con circa *16 milioni di euro*. Purtroppo è difficile ampliare l'esame, quantificare questo turismo *'culturale-alternativo'*, mancano gli elementi di base. Solo il *Mibact* comunica le statistiche sui visitatori dei vari siti, ma in modo incompleto (*solo dati annuali e non mensili, mancano le provenienze*). Per la verità qualcuno le fornisce, ma varie iniziative, anche di rilievo, non lo fanno: vari enti che lavorano o dovrebbero lavorare in stretta sinergia con il settore turistico danno scarse notizie sulla loro attività. Per esempio, *Forests*, cioè il complesso relativo alle aziende forestali e ai parchi, che evidentemente sono molto importanti nel contesto. Neppure *Isre* fornisce informazioni, così come vari Comuni o gestori. L'intero sistema è *'farraginoso'*, si ha la sensazione di una spesa eccessiva e spesa male. **E' necessaria una revisione completa.**

Quest'anno anche la *Regione (Assessorato del Turismo)* è in eccessivo ritardo. Non si pretende avere dati prima che l'anno sia finito, ma qualche anticipazione sarebbe importante, qualche **indicazione orientativa per poter fare delle analisi**. Non è tanto importante sapere se l'incremento è stato del 10 o 12%, ma piuttosto sapere come e quando lo si è ottenuto. E' stata diffusa un'ipotesi relativa agli arrivi nel 1° semestre che non è significativa: com'è possibile considerare insieme alberghieri ed extralberghieri? Sono due mercati molto diversi. Servono dati completi, specifici, senza è impossibile fare adeguate analisi su scelte e investimenti: per esempio, con il *Giro d'Italia* si è raggiunto un risultato apprezzabile? A meno che sia questo che si voglia: non consentire approfondimenti che potrebbero comportare critiche o politiche promozionali differenti.

Gianfranco Leccis

(admaioramedia.it)